Conto Corrente colla Posta

Venerdì 26 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo. L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 178

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra
assisterà alle manovre

Alcuni giornali affermano che la Commissione parlamentare di inchiesta sull'amministrazione della Guerra ha comunicato al Ministero la sua intenzione di presenziare le prossime grandi manovre che avranno luogo nel territorio del corpo d'armata di Torino. Vi assisteranno soltanto i componenti la sotto Commissione incaricata dello studio della questione relativa all'artiglieria.

La sotto commissione ha chiesto che la batteria composta col nuovo materiale (quella che fu già esperimentata al poligono di Nettuno al cospetto della *Giunta militare dei dodici*) sia *mandata* in prova alle grandi manovre. Naturalmente il Ministero ha preso atto della domanda e si prepara a soddisfare la richiesta della Commissione. La prova che compirà la nuova *batteria*, composta col nuovo materiale, sarà seriamente *importante* e potrà dar luogo a utili confronti.

Sempre sullo scandalo di suor Fumagalli
Altri complici in vista?

Il *Secolo* porta questa notizia:

Si dice — e pare non senza fondamento — che sia imminente qualche fatto nuovo che susciterebbe certo grande impressione.

Si tratterebbe di mandati — per ora — di comparizione contro due persone, diremo così, ragguardevoli, gravemente compromesse nello scandalo in seguito a confessioni di qualcuno degli arrestati.

E potrebbe darsi che il mandato di comparizione si mutasse in quello di cattura.

Pare che, *intanto, le due persone* siano tenute d'occhio in modo che non possano sfuggire.

Fallimento e fuga di un canonico

Da circa due anni il canonico dott. Giovanni Racheli, di Rovato, uomo sulla cinquantina, aveva aperto una «Casa di Ricovero» per ragazzi dai 6 ai 12 anni, intitolandolo: Pia Opera Agricola nazionale «Redenzione e Lavoro», *specialmente destinata* ai figli dei carcerati.

Sede in Oriano Ticino, frazione di Sesto Calende.

Don Racheli vi aveva raccolto trentadue fanciulli d'ogni parte d'Italia, specie calabresi, in gran parte orfani di vittime del famoso *terremoto*.

Egli faceva assegnamento per l'opera sua sull'appoggio dei benefattori e sul sussidio del Governo. Ma pare *che e questo* e quello gli siano mancati.

E allora don Racheli non trovò di meglio che battersela — tre giorni fa — seguito dal fedele personale di servizio: due vecchiette e un giovanotto ventenne che funzionava anche da maestro e custode dei ricoverati — abbandonando alla *provvidenza* i trentadue poveri fanciulli.

Il sindaco di esto SCalende e quello di Oriano Ticino provvidero immediatamente al ricovero degli sventurati in un altro Istituto di Sesto Calende, informando la Prefettura di Milano e invocando l'intervento.

Un condannato a morte
che non sarà giustiziato

Soleilland, l'altro ieri condannato a morte dall'Assise di Parigi, ha già firmato il proprio ricorso in Cassazione contro la sentenza.

Si fanno nei giornali le solite discussioni che sorgono ad *ogni condanna* a morte, sulla possibilità o meno di giustiziare il satiro dopo i recenti provvedimenti legislativi e dopo la soppressione della *Grande Roquete*, ma tali discussioni sono prettamente oziose, perchè è ormai certo che, malgrado l'orribile delitto commesso, anche Soleilland non sarà giustiziato ed avrà il beneficio della *solita grazia presidenziale*.

L'"ÉLITE„ DEGENERATA

Tutti i giornali parigini hanno parole di protesta *per il poco degno* spettacolo offerto da tutti gli *snobs* parigini, che si affollarono nella sala della Corte di Assise, durante il processo Soleilland, tenendovi un contegno identico a quello loro abituale nelle *premières* teatrali e nei caffè concerti.

Facendosi eco di tali sentimenti, il deputato di Parigi, Leboucq ha annunciato al *Guardasigilli*, che presenterà in merito una interpellanza per sapere le *ragioni* che indussero il magistrato che dirigeva il processo Soleilland a non ordinare le porte chiuse, come la decenza e la convenienza comandavano.

L'assassinio del Gran visir di Persia

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Si vocifera che il Gran visir della Persia, suo figlio e alcuni suoi aderenti *siano stati assassinati*.

PER L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
Un cospicuo stanziamento del Governo

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica la legge colla quale è stanziato un fondo di lire 100,000 come concorso dello Stato per l'Esposizione internazionale di arte moderna nella città di Venezia.

IL SUICIDIO
del maestro Francesco Giarda

Si è suicidato ieri a Venezia con un Wetterly il maestro di musica Francesco Giarda, che era conosciuto anche nella nostra città, ove aveva dato più più volte dei concerti.

Le cause del suicidio sono complesse; la principale è però una malattia di orecchi che egli riteneva inguaribile.

Un invito del Kaiser
agli ufficiali tedeschi

Il Kaiser ha *emanato* un nuovo ordine del giorno agli ufficiali per pregarli ed invitarli a condurre una vita semplice *ed onorevole, astenendosi* dal lusso e dal giuoco.

UN CONSIGLIO COMUNALE FEMMINILE

Nel villaggio di Keryzosbar (Budapest) tutti gli uomini sono emigrati in America, onde le donne, rimaste sole, nominarono il Consiglio Comunale e il sindaco scegliendolo fra le donne più energiche. Questa è già entrata in carica.

Una violenta esplosione in una polveriera
Quattro morti

Un grave accidente è avvenuto ieri nella polveriera di Clermont (Francia). Al momento in cui gli operai della squadra di giorno arrivavano per lavorare, una macchina per la granatura della polvere esplose. Quattro *operai furono uccisi e uno ferito mortalmente. L'edificio è distrutto.*

Un furto di mezzo milione
in danno di Rockfeller

Abili borsaioli hanno rubato nello Exprèss Monaco-Lindau, al milionario Rockfeller un portafogli contenente 500 mila franchi in *chèques*.

Un bruto che uccide una ragazza e poi l'oltraggia

Nel Comune di Bianco (*Catanzaro*) è stato perpetrato un orribile *delitto*.

Certa Eugenia Todarello diciasettenne, onesta e simpatica contadina, mentre lavava panni nel fiume, venne assalita da uno sconosciuto, che voleva violentarla.

Avendo essa opposto sdegnosa resistenza, venne afferrata pei capelli e trucidata con sedici coltellate. Non pago di ciò, la belva, quando la vide morta, le *conficcò* due sassi nel ventre squarciandola orribilmente.

E' stato arrestato un individuo come sospetto autore dell'assassinio

CRONACA PROVINCIALE

San Giorgio di Nogaro
Replica al sig. Ugo Foghini

25 — Premesso che noi realmente siamo giovani, e *tali* per ragioni d'età e non di professione, ci pregiamo dichiarare che dietro di noi non si cela alcun ispiratore e che non è nostra abitudine il *tollerare imposizioni* perchè ribelli ad ogni *tentativo* di *coercizione* morale

Spontanea fu la nostra protesta quanto lo fu la meraviglia che ci colse nell'udire che il blocco dei *malcontenti* aveva parlato in pubblica seduta a nome della democrazia. Questo dunque il momento: distinguere i democratici veri da quelli che si dichiarano tali per opportunismo.

Non era assolutamente nostra intenzione di spezzare una lancia in favore di odierne amministrazioni, nè di difendere l'operato di *nessuno*

Quella certa commiserazione che traspare per noi giovani, dall'intera lettera della *Patria* non è che un avanzo di pregiudizi d'altri tempi. Non occorre aver certi abbassamenti anteriori per poter ragionare. Le nostre cellule cerebrali hanno forse un pregio sulle vostre, quello cioè di esser *meno* sclerotiche. E poi di fronte alla legge (e questo è il colmo) siamo eguali a voi: siamo tutti.... eleggibili

Se il sig. Ugo Foghini non ha mai scodinzolato dietro legni arcivescovili, imbandito luminarie il venerdì *santo*, buone cose, ma noi c'entriamo come i cavoli: lo vada a raccontare al suo fattore.

Fedeli seguaci della verità abbiamo creduto necessario scrivere alcune righe in difesa della sincerità politica *che tutti* hanno il diritto di pretendere in coloro che fanno parte delle amministrazioni pubbliche.

Ed ora ascoltateci: all'esortazione: «*Andate cauti nell'entrare nella vita pubblica, mal si addice alla vostra tenera età*» abbiamo un piccolo appunto da fare. Confessiamo il vero, la nostra non è così dura (alludiamo all'età) come quella dell'amministratore della cosa pubblica, ma non è meno tenera e meno veneranda di quella di uno dei vostri democratici neo eletti. Siate dunque umani!

Chiudiamo lasciando al nostro *scrivente le armi* predilette: la penna e la carta, colla calda preghiera di non usarle per nostro conto perchè il sig. Ugo Foghini ha svisato lo scopo del nostro articolo e tenta di portare la questione in un campo sul quale noi non siamo disposti a seguirlo.

Alcuni giovani.

Spilimbergo
Tentata aggressione

Ieri sera la corriera postale che fa servizio da Forgaria a Spilimbergo e viceversa, condotta da Pietro Chitussi s'imbattè nei pressi della riva Forgaria con parecchi zingari, i quali con abili mosse cercarono di accerchiare il veicolo per arrestarlo.

Il Chitussi *diede di piglio alla frusta* menando sferzate al cavallo, e così riuscì ad allontanarsi dai malfattori.

Il fatto venne dal Chitussi denunciato all'Autorità che oggi stesso procedettero all'arresto di un uomo e di una donna: gli altri presero il largo.

Fanna di Maniago
La commemorazione di Garibaldi

26. — Domenica 28 corrente Fanna e Cavasso Nuovo *commemoreranno*, in perfetta unione, il primo centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi.

Il Comitato invitò *l'on.* Umberto Caratti a tenere *il discorso commemorativo*; l'egregio uomo accettò di buon grado e sarà per queste popolazioni un vero godimento intellettuale l'udire l'elevata parola dell'illustre oratore.

Ecco pertanto *il programma* della giornata:

Ore 6 — Passeggiata delle bande musicali per le Vie di Fanna e Cavasso, sparo di petardi.

Ore 9 — Ricevimento a Fanna delle rappresentanze ed invitati nel locale del Municipio, vermouth d'onore.

Ore 10 — Formazione del corteo e partenza per Cavasso.

Ore 10 1/2 — Commemorazione tenuta dall'on. avv. U. Caratti in piazza Plebiscito.

Ore 11 1/2 — Colazione offerta in Cavasso alle rappresentanze ed invitati.

Ore 16 — Spari di petardi, musiche, palloni areostatici da Cavasso a Fanna.

Ore 17 1/2 — Banchetto popolare in Fanna in onore dell'illustre conferenziere.

Ore 19 1/2 — Concerti bandistici, cori alunni delle Scuole elementari

Ore 21 — Illuminazione, fuochi artificiali, proiezioni luminose, fiaccolata Fanna-Cavasso.

N. B. — Le rappresentanze ed i privati che desiderano partecipare al Banchetto suindicato sono pregati a far pervenire le loro adesioni al sig. Giuseppe *Girolami incaricato* in Fanna. La quota personale è di lire due.

Per tale occasione verrà distribuito a tutti i poveri carne con pane e vino.

La banda militare

Per l'occasione rendiamo noto che interverrà la Banda militare *del* 7.° Fanteria gentilmente concessa — trovandosi a Spilimbergo.

Il Comitato promotore ha invitato inoltre ad assistere alla solenne cerimonia tutti i garibaldini del paese e limitrofi, nonchè il dott. Silvio Andreuzzi.

Indubbiamente la giornata riescirà *degna del Grande* che tutto il *mondo* onora.

Codroipo
In tema di elezioni

25. — Leggo su la *Patria* di lunedì 22 l'avvenuta proclamazione a candidato al C. P. pel mandamento di Codroipo del dott. Gian Lauro Mainardi.

Pure la Patria di qualche giorno fa riportava che questa candidatura venne decisa da alcuni elettori di Camino, i quali — sia detto a loro onore — riuscirono così ad imporre all'intero mandamento un *candidato* paesano.

Questa candidatura — che potrebbe anche essere il topolino partorito dalla *montagna* — venne proclamata in un Comizio testè tenutosi a Codroipo, al qual Comizio però — nota il corrispondente della *Patria* — gli elettori di Codroipo intervenuti si potevano contare su le dita di una *mano*.

Se non torna troppo di decoro ad un intero mandamento e al *capoluogo* in ispecie una candidatura imposta da *una esigua minoranza*, non si potrà certo ritenere troppo lusinghiero pel candidato l'eloquentissimo assenteismo degli elettori del capoluogo, dall'adunanza di proclamazione.

E infatti, chi è questo conte Gian Lauro Mainardi? Un buonissimo giovane, non v'ha dubbio, un giovane affabile e studioso, ma in nome di quali *principî e forte di quale* passato amministrativo si presenta egli agli elettori?

Non certo dall'esperienza che *gli* può venire come consigliere comunale di Camino!

Va bene ringiovanire le assemblee, ma mandiamo in esse spiriti energici e battaglieri, curiamo che questi giovani *diano affidamento* di *sè* e che *non* si presentino senza una conveniente preparazione, senza una precisa cognizione in materia.

Molti elettori del mandamento di Codroipo si augurano e sperano di veder contrapposta alla candidatura Mainardi altra candidatura sulla quale possano fiduciosamente e coscienziosamente affermarsi.

Uno per molti.

San Daniele
Scenette ad un funerale

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Moriva il 21 corr. nell'ospitale di S Daniele certo Sivilotti Luigi da Pignano di Ragogna e lunedì sera avvenne il trasporto della salma nel Comune di Ragogna per volontà del defunto ed eredi.

Pare che sia nel diritto del Parroco locale di *accompagnare* la salma per la sepoltura, perciò all'ospitale si presentò il vicario Don Michelutti *mandato* dal Parroco in sua vece; ma era *già pronto il* Cappellano dell'ospitale Don Pietro Vidoni, il che di solito *accompagna* lui solo al cimitero tutti i poveri che muoiono all'ospitale e che non lasciano un soldo per farsi bene*dire in duomo*.

Il capellano Vidoni intimò a don Michelutti di andarsene, ma l'altro insistette nel rivendicare a sè il macabro diritto, e lì *alla presenza* del povero morto, e di quanti erano *venuti per* accompagnarlo, Don Pietro Vidoni strappò al vicario la stola nera

Il soprafatto capito bene che *contro la forza ragione non* vale se n'andò tutto confuso col nonzolo; e l'altro, via trionfante!

Il *vicario Michelutti* ha sporto denuncia alla Curia.

Al Caffè Piccoli

L'amico Piccoli, ha ora *ottenuto* la esclusiva per S. Daniele, per lo spaccio della *superba* birra *Special Storione* dei F.lli Reininghaus di *Graz*.

Questa birra, a parere dei buongustai, è la *regina* delle cervogie.

All'intraprendente amico l'augurio di sempre migliori affari.

PER IL RIPOSO SETTIMANALE
Il testo del Regolamento

Ecco il testo integrale del regolamento per l'applicazione del riposo settimanale:

Art. 1. — Il presente regolamento si applica a tutte le aziende sottoposte alla legge 17 luglio 1907 ad eccezione di quelle esercenti industrie estrattive o manifatturiere.

In tutte le aziende considerate è obbligatorio di concedere a tutte le persone in esse comunque occupate un riposo continuativo di 24 ore per settimana.

E' fatta eccezione per tale obbligo alle persone di famiglia del proprietario o direttore, ritenendosi inclusi in *questa denominazione* la moglie, i discendenti e gli ascendenti immediati del *medesimo* e i minori di cui gli imprenditori o direttori siano tutori.

Art. 2. — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive prescritto dall'art. 1 della legge 17 luglio 1907 va di regola da una mezzanotte a quella successiva, saldo restando il disposto della legge relativo al divieto fatto ai proprietari di aumentare il numero delle ore di lavoro nei giorni che precedono e seguono il giorno di riposo per eludere l'applicazione della legge sull'applicazione del riposo settimanale e festivo.

La decorrenza del riposo, però, sia riguardo al disposto del presente articolo, sia riguardo a quello degli art. 3 e 9 potrà iniziarsi in altre ore che, però, *non* ne alterino sostanzialmente la disposizione stessa, quando necessità speciali di taluni esercizi ed imprese lo richiedono in maniera assoluta riconosciuta con decreto prefettizio.

Art. 3. — Il riposo settimanale deve cominciare alla mezzanotte del sabato e terminare *alla mezzanotte* della domenica, in tutte le aziende che non godono una delle eccezioni indicate negli articoli seguenti:

Chi compie i lavori nelle condizioni previste dall'art. 3 lettera *a* della legge dovrà darne avviso *immediato* e, in ogni caso, non più tardi delle ore 24 dall'inizio, alla locale autorità di pubblica sicurezza, cui spettano gli accertamenti indicati dal successivo articolo;

la concessione di cui alla lettera *c* dell'art. 3 della legge s'intenda relativa alla sola compilazione dell'inventario annuale ai termini dell'art. 22 del codice di commercio.

Art. 4. — Il riposo settimanale potrà darsi per regola di turno fra il personale delle aziende concedendovi il lavoro domenicale in tutti i casi seguenti:

1) alberghi, trattorie, osterie, caffè, latterie, bigliardi e altri esercizii di carattere affine;

2) lavoro di carico e scarico nei porti;

3) trasporti terrestri, diversi da quelli indicati *nel numero* 3 ultimo capoverso dell'articolo 1 della legge;

4) noleggio di sedie e veicoli galleggianti;

5) imprese e rivendite di giornali, agenzie d'informazioni, imprese spettacoli e divertimenti pubblici;

6) negozii di fiorai;

7) stabilimenti fotografici;

8) case di salute, stabilimenti, bagni, farmacie ed altri esercizi di nettezza ed igiene;

9) imprese di pompe funebri;

10) rivendita di generi di privative, anche se vi sia *annessa la vendita* di altri *generi* ma soltanto per il personale addetto allo smercio dei generi di privativa e tenuto presente il disposto del successivo art. 13.

Art. 5 — E' puro concesso il lavoro domenicale per non più *dalle* ore 5 della mattina e non oltre il mezzo*giorno*:

1° *nei negozi di generi alimentari* e combustibili;

2° negl'istituti di previdenza ed assicurazione, nelle aziende di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno ed altre istituzioni consimili; ma per la sola parte del personale destinata al servizio del pubblico.

Art. 6 — Il trattamento di cui all'articolo *precedente è pure applicabile* ai laboratori dei parucchieri. E' però concessa facoltà ai Consigli comunali di autorizzare il lavoro per l'intera domenica, spostando il periodo del riposo in modo che essa comprenda un intero giorno della *settimana*, ovvero l'intervallo fra un mezzodì e l'altro di due *giorni consecutivi*. Tale autorizzazione potrà essere concessa per tutti i negozi di un comune o anche soltanto per quelli d'una borgata o frazione ma, naturalmente, separata da esso. I Consigli comunali decideranno su richiesta degli interessati. Quando sia fatta da una parte di essi le Amministrazioni comunali dovranno sentire il *parere* delle *organizzazioni* di padroni e di quelle dei lavoranti che esistessero nel comune ed in ogni caso dovranno pubblicare le richieste nell'albo pretorio ove resteranno affisse per 15 giorni. I Consigli dovranno tenere conto delle opposizioni che fossero presentate in tale periodo.

Art. 7 — Il decreto prefettizio di cui all'art. 7 della legge limiterà l'autorizzazione a tutti i negozi di uno o più rami particolari di commercio nei comuni ove esso tragga vita o sviluppo specialmente dalla popolazione rurale del contado e dove sia constatata l'a*bitudine della* popolazione rurale, di cui al primo *comma dell'articolo* stesso. Tale decreto sarà reso in seguito, a *domanda* degli interessati, dopo un'inchiesta del prefetto ed udita la Giunta comunale competente che accompagnerà il suo avviso col parere degli interessati stessi, colle colle norme indicate alla linea dell'articolo precedente. La *comunicazione di tale decreto* deve essere data *dal prefetto* al Ministero d'agricoltura, industria e commercio e all'autorità di pubblica sicurezza del comune ove il provvedimento è applicabile.

Art. 8 — Ugualmente con decreto prefettizio da rendersi nelle forme indicate nel precedente articolo — alle quali si potrà derogare soltanto quando vi sia urgenza d'*immediati* provvedimenti — potranno sospendersi le norme sul riposo domenicale in località determinate nella provincia. Tale sospensione potrà essere accordata per circostanze transitorie ed eccezionali quali le fiere ed i mercati, le feste, particolari solennità e altre che richiamando un ingente numero di persone, creano un *movimento* di traffico eccezionalmente intenso.

(Continua)

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Un importante Convegno radicale

Gli on. Girardini e Caratti a Venezia

Ieri a Venezia ha avuto luogo un importante Convegno radicale allo scopo di ricostituire la sezione del partito in quella città.

Vi parteciparono gli onorevoli Basotti e Caratti delegati dalla Direzione del partito, Girardini, Palatini, Galeazzi e moltissimi ed autorevoli radicali del Veneto.

Oltre 60 erano i presenti al banchetto che si svolse fra l'entusiasmo più grande.

Vennero letti ed applauditi molti telegrammi di adesione, fra gli altri quelli dell'on. Alessio, dell'Unione democratica di Schio, di Lebrecht di Verona.

Alla fine del banchetto ha pronunziato un notevole discorso politico l'on. Renato Manzato al quale hanno risposto *i membri presenti della direzione* del partito on. Basotti e Caratti che ebbero lietissime accoglienze degli intervenuti.

Portarono quindi il loro saluto alle ricostituite forze radicali l'on. Girardini insistentemente pregato e gli on. Palatini, Galeazzi, l'avv. Feder, l'on Villanova, l'avv. Pietriboni, l'avv. Dalle Mole *di Vicenza*.

Disse saggie parole l'operaio Favero e quindi fu proclamata la costituzione della nuova Associazione radicale Veneziana con l'incarico di farsi a suo tempo iniziatrice di una Federazione radicale Veneta.

Fu una serata indimenticabile per il fervore di entusiasmo che animava i convenuti i quali dovettero riconoscere la convenienza e l'opportunità che il partito radicale veneziano in tale occasione, essendosi appena ieri ricostituito, si dovesse astenere dalla imminente lotta amministrativa, salvo in avvenire, colla forza che viene dalla organizzazione, farsi centro di quell'unione delle forze popolari che sola può trionfare sulle *alleanze clero-moderate*.

A tutti gli espositori della Mostra d'Arte decorativa

Il Comitato della Mostra stessa rivolge viva istanza perchè entro oggi rimandino le schede con il nome dei *giurati* che dovranno essere da loro nominati.

Questa sera stessa si procederà allo scrutinio.

×

Sappiamo che la Banca cooperativa di Latisana ha mandato un sussidio alla Mostra.

Non è vero

Il solito *esercente* scrive sulla *Patria*:

« E' vero o non è vero che la Giunta « fa una figura gretta e barbina col « non dare nessun sussidio alla Mostra « d'Arte Decorativa?

« Qui mi risponda se crede, colen« dissimo *Paese* »

Colendissimo a parte, rispondiamo: — Non è vero: la Giunta ha dato 6 mila lire di sussidio alla Mostra.

Il primo friulano licenziato dalla scuola pedagogica di perfezionamento

Dai giornali di Napoli apprendiamo, e abbiamo il piacere di annunciare, che l'egregio giovane sig. *Ludovico Zanini* di S. Daniele, ha conseguito in questi giorni il diploma di perfezionamento con *splendidi risultati* all'Università di Napoli.

E' il *primo* maestro friulano che ottiene il detto diploma da questa scuola di recente istituzione e noi gli facciamo le nostre più vive congratulazioni, tanto più che lo Zanini appartiene al corpo insegnante della nostra città.

Al nostro collaboratore un lieto avvenire.

L'emigrazione nel 1906
786,977 emigranti contro 725,331 nel 1905

Si è distribuita alla Camera la relazione *presentata dal ministro Tittoni* e fatta dal Commissariato dell'emigrazione per il periodo dall'aprile 1906 all'aprile 1907. Da essa si desumono molti dati e notizie importanti.

La relazione constata che l'emigrazione è diventata assai più intensa nel 1906, anche in confronto al precedente anno 1905, nelle regioni medesime in cui *dapprima era molto scarsa* o quasi del tutto insignificante. Tra queste viene notata precipuamente la Sardegna.

Per quanto riguarda gli spostamenti dell'*emigrazione avvenuti nell'ultimo* anno, relativamente alle singole regioni del Regno, si rileva come l'aumento generale dell'emigrazione, mentre si è verificato *in* quasi tutte le regioni italiane, rimane sempre un fenomeno prevalentemente meridionale. Soltanto il Veneto, gli Abruzzi e le Calabrie ebbero nel 1906 un'emigrazione inferiore a quella dell'anno precedente, mentre aumenti forti in rapporto alla popolazione si ebbero nei compartimenti dell'Umbria, delle Puglie, della Sicilia, della Sardegna e del Lazio.

In tutto il Regno l'emigrazione complessiva durante il 1906, ascese a 786.977 contro 726.331 nel 1905. Va notato che gli emigranti si dirigono nella gran maggioranza ai paesi transoceanici.

Sempre sulla politica degli esercenti

UN'ALTRA LETTERA

Egregio signor Direttore,

Leggendo le polemiche di questi giorni, non so resistere alla tentazione di dire, dalle colonne del suo Suo giornale, quello che penso a proposito del contegno della Società Esercenti e quello che con me pensano moltissimi.

Perchè mai gli *esercenti*, che sono generalmente persone di modesta condizione e che vivono in mezzo al popolo, devono essere a Udine incaricati di una odiosa azione antidemocratica, devono essere lo strumento dei reazionarii e mantenersi per anni ed anni in un continuo conflitto con la rappresentanza comunale?

Perchè mai gli *esercenti*, che pure sono parte notevole nella cittadinanza ed hanno propri e speciali interessi, *non devono avere i loro legittimi* rappresentanti nel Consiglio comunale e si mantengono invece in lotta ed in ostilità, alleati sempre dei battuti come una associazione politica destinata a combattere in prima fila, *per tutto* ciò che è *antipatico* alla massa popolare?

Perchè tutto questo? Per soddisfare al puntiglio, alla delusione di poche e note persone, delle quali privatamente tutti parlano ridendo, ma che intanto, in mezzo all'apatia comune, fanno una specie di piedestallo dei pretesi interessi di tutto il ceto alla loro vanità personale.

Intanto bisogna andare da loro, sono loro che chiamano, loro che sanno le questioni, loro le proposte spesso ridicole, le odiosità e la scoperta sempre nuova di pretesti per mettersi avanti a scapito dell'interesse e della dignità di tutti.

E' ora di finirla! Se la Associazione degli Esercenti deve servire a questo, meglio scioglierla!

Adesso, ad esempio, c'è la questione delle tabelle. Ma perchè non c'erano due consiglieri esercenti in Consiglio comunale a far sentire la voce dei nostri interessi? Perchè, se qualcheduno doveva andare in Consiglio, dovevano andarci quei tali che non ci andranno mai; e siccome sanno che non ci andranno, fanno la guerra alla *democrazia: manifesti*, proteste e *firme* ogni quindici giorni.

Nella questione adunque delle tabelle, diciamola così, hanno trovato che era una bella occasione per tirare presso i loro amici della *Patria del Friuli* e del *Giornale di Udine* gli « Esercenti che protestano! » pensando che nessuno si accorga della manovra, come dice ieri *benissimo* il *Paese*, a cui serve questa circostanza come ogni altra

E ciò si fa preferendo anche in questa occasione la ostilità ad un avvicinamento amichevole dal quale soltanto si può attendere qualche cosa di buono.

E concludendo, ripeto ancora che è *ora di finirla. Gli esercenti* sono per la loro condizione democratici; non hanno ragione di conflitti con la opinione della maggioranza, non mancano di uomini di buon senso, serii e capaci di condursi e tutelare gli interessi del loro ceto, senza partigianerie e senza smargiassate, ma bisogna che vincano quella benedetta indifferenza *che dà il passaporto agli inetti ed ai* mestatori.

Mi creda *Un esercente*

L'invasione delle Congregazioni religiose

Leggiamo, sotto questo titolo, nel « Gazzettino » di oggi:

I nobili Pilosio hanno preso Tricesimo un vastissimo stabile per il quale era stata fatta loro varie volte l'offerta di 400 mila lire per la cessione.

Giorni fa si recarono da essi delle *persone mandate* da *una Congregazione* religiosa, le quali, a nome della Congregazione stessa, acquistarono il vasto stabile per lire 600 mila.

Pare che sia idea degli acquirenti di erigere un ampio istituto fornito di tutto il « confort » moderno.

Contro un segretario comunale

In seguito all'inchiesta eseguita nell'ufficio municipale di Andreis (*Maniago*) dal Commissario prefettizio rag. Mantovani per ordine del comm. Brunialti, quel segretario Comunale, Nicolò Fael, venne denunciato al Procuratore del Re di Pordenone per peculato e *falso*.

Sappiamo che contro il detto segretario venne già spiccato mandato di cattura.

GRANDINATA

Durante il temporale del meriggio di ieri, *molta tempesta* cadde nei dintorni di Udine: a Terrenzano, Pozzuolo, Sammardenchia.

La località maggiormente colpita fu la vicina Gervasutta; tutti i campi furono grandemente danneggiati.

Strano è il fatto che fuori del territorio di Gervasutta, le campagne non furono toccate.

COMITATO FRIULANO per la riconquista del voto ai corpi organizzati.

L'altra sera si sono riuniti in seduta i membri del Comitato pro voto ai corpi organizzati e dopo prese alcune delibere d'indole amministrativa, accettata la nomina del rappresentante il corpo dei Vigili Urbani sono addivenuti concordemente a comporre il Comitato nel modo seguente:

Presidente: Grosso Antonio, impiegato daziario; segretario: Paludet Bortolo, agente daziario; *membri effettivi*: Novello Luigi (nuovo eletto), guardia vigile; Franzolini Antonio, vigile rurale.

Quindi fu aperta la discussione sulla linea di condotta da tenersi per estendere in Città e Provincia un'azione vibrata tendente a vegliare e patrocinare presso il Governo la proposta di una modificazione alla legge elettorale politica nei riguardi dei corpi organizzati alle dipendenze dei *Comuni d' Italia*.

Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Sezionale per la riconquista del voto ai corpi organizzati — *Sezione Friulana — ritenuto:*

« che l'agitazione per la riconquista del voto Politico e Amministrativo ai corpi organizzati — provocata dal Comitato di Genova — non debba essere disconosciuta ma anzi *valorosamente* appoggiata da ogni vero cittadino dello Stato;

« Considerato che gli art. 14 e 15 della legge elettorale politica, 21 e 22 della legge comunale e provinciale, non includono nei termini dovuti i dazieri ed altri funzionari alle dipendenze dei Comuni d'Italia;

« Insistono ed affermano la necessità di proporre al Parlamento una modificazione alla surriferita legge, con tutti i mezzi loro dati, opportuni e necessari, e deliberano:

« I. Di estendere la propaganda presso tutti gli interessati della Città e Provincia, invitando in pari tempo le Associazioni locali ad aderire alla prefissa causa perchè lede la prima dignità di libero e cosciente cittadino;

« II. D'invitare specialmente i Consigli Comunali a mezzo di una circolare ad aderire con pieno voto alla grande causa dimostrando con questo come ingiustamente i salariati delle Provincie e dei Comuni siano compresi fra coloro che hanno il voto sospeso;

« III. Viste le molte adesioni di diversi deputati già pervenute al Comitato Centrale di Genova si farà caldo appello ad essi Onorevoli Rappresentanti i vari Collegi della Provincia i quali non avessero ancora aderito a tale scopo;

« IV. Il Comitato in ultimo stabilisce di esperire tutte quelle altre pratiche che possono riescire coefficienti per il raggiungimento della desiderata vittoria.

Comprovinciale intraprendente

Sotto il titolo « Industrie trivigiane » leggiamo sul « Giornale di Treviso »:

« Con vero piacere *abbiamo appreso* che la Ceteria Sagramora venne testè assunta dal sig. Vitale Pellegrini di Antonio, persona che per l'intelligente attività e per l'intraprendenza, non smentisce la fama della gente di sua patria d'origine, il Friuli. (Il signor Antonio Pellegrini è nato nel distretto di Portogruaro ma fu a Udine per tanti anni conduttore della rinomata trattoria « Ai frati » nella Piazzetta Antonini. N. 5 R.).

« La Cereria Sagramora, risale all'anno 1760 ed ebbe periodi di grande prosperità. E' da augurarsi, anche ad onore della città nostra, che questa industria risorga all'antico splendore, e che ciò avverrà danno fidanza le qualità del nuovo proprietario e del Direttore tecnico sig. Sartori.

« Ora ci consta che il sig. Pellegrini per modernizzare la fabbricazione, e per dare ad essa maggior sviluppo, trasporterà la Cereria in locali che si stanno *costruendo* in prossimità della Stazione ferroviaria.

« Auguri al giovane industriale, fratello al sig. Ugo, Direttore della locale Banca S. Liberale ».

Agli auguri del confratello di Treviso, uniamo cordialmente i nostri.

E l'Ufficio di collocamento?

Da parecchi operai ci viene domandato che cosa *si fa alla Camera di lavoro* riguardo all'istituzione di un *Ufficio di* collocamento e ci si osserva che il Comune ha da molti mesi posto a disposizione — per tale scopo — la somma di L. 2000 oltre alle L. 1000 per una *biblioteca circolante* e L. 1000 per sussidi agli operai disoccupati temporaneamente.

Sarà perciò utile che la Commissione esecutiva attuale, la quale dimostra tanto interessamento *per la classe operaia, si pro*nunci in proposito oppure convochi l'assemblea generale dei soci, perchè è necessario stabilire se l'ufficio predetto debba essere *misto o di classe.*

Contro le infamie claustrali

Alcuni cittadini hanno ventilato l'idea di formare un *Comitato che indica un Comizio* di protesta contro le indegnità che si commettono nei Monasteri.

Biglietti d'abbonamento speciali

A proposito della concessione ottenuta dell' Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli perchè i biglietti d'abbonamento speciali, verso un suplemento, siano resi valevoli anche per la linea Portogruaro S. Giorgio, la locale Stazione non avendo ancora ricevuto opportune istruzioni, il Presidente dell'Associazione telegrafo alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato e ne ebbe la seguente risposta telegrafica:

« Disposizioni biglietto abbonamento cui suo di ieri comprese in una pubblicazione in corso distribuzione. *Caio* »

Il concerto della Banda cittadina

anzichè questa sera, verrà dato domenica in piazza Vittorio Emanuele. Ciò deriva dal fatto che la Banda di Fanteria ha seguito le truppe al campo.

Concerto

Il concerto che *dovevasi dare ieri* sera del quartetto Iris, causa il pessimo tempo venne sospeso, verrà dato invece questa sera alle ore 8.30 nella trattoria Quargnolo Antonio Via Iacopo Marinoni N. 9.

Il gravissimo delitto di Varmo
davanti alla Corte d'Assise

Ieri è incominciato il processo contro Zanella Davide detto Guido di Giuseppe d'anni 20, di *Varmo, contadino* e Zanella Antonio di Giuseppe d'anni 24, di Varmo, contadino, accusati:

Zanella Davide: Del delitto previsto dall'art. 364 Cod. Pen. per avere nel 17 febbraio 1907 in Varmo, al fine di uccidere Vidoni Daniele inferto al medesimo mediante coltello delle lesioni una delle quali al lato sinistro del torace, essendo penetrata *in cavità* fu causa unica della sua morte avvenuta il 20 dello *stesso* mese.

Il secondo: Di concorso nel suddetto delitto per avere col fine di uccidere cooperato immediatamente a cagionare la morte di Vidoni Daniele (art.i 63 e 364 Cod. Pen.).

(Udienza ant. di ieri)

La Giuria riuscì presieduta dal sig. Pietro Comessatti di Fagagna.

La Corte è costituita come al solito; la P. C. è rappresentata dagli avvocati Antonini e Peler Ciriani; alla difesa siedono gli avv. Tavasani, Cosattini e Linussa.

L'interrogatorio degli accusati

Dopo la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della Sezione d'accusa il Presidente procede all'interrogatorio degli accusati.

Il *Davide Zanello, detto Guido*, narra di un incidente accaduto a mezzo il gennaio di quest'anno.

Egli aveva pattuito con il Vidoni di lavorare per estirpare le ceppaie da un campo di proprietà del Vidoni stesso: le ceppaie buone sarebbero *state devolute al padrone*, le altre sarebbero rimaste allo Zanello.

Viceversa presentatosi un giorno con un compagno per compiere il suo lavoro trovò sul limite del campo il Vidoni con una forca che minacciò di infilzarlo se non si fosse allontanato.

Il Vidoni seppe poi dell'intenzione dei due fratelli di recarsi a lavorare all'*estero*, e vi si oppose. Ma essi persistevano nella loro decisione ed il 18 febbraio avrebbero dovuto partire.

Il 17 febbraio il Davide fu a bere in un'osteria durante l'intero pomeriggio: bevette 4 litri di vino.

Recatosi a casa trovò il Vidoni che questionava con il padre del Davide, suo fittavolo.

Egli si intromise ma, *alle minaccie* del Vidoni fuggì, ritornando solo alle grida di soccorso del *padre*. Entrò in casa e vide tutte le masserizie danneggiate dal violento padrone. Pacificati un po' gli animi, si recò a bere in un'osteria presso il Municipio, ove trovò il fratello Antonio; rincasò con lui e trovò di nuovo il Vidoni che, insieme con la *moglie* e *la figlia*, gridava: Assassini, canaglie, *fuori* di casa mia!

Ne nacque una colluttazione; il fratello Antonio cadde a terra con il Vidoni; egli pure cadde a terra, sotto le percosse della moglie e della figlia del Vidoni; non sapendo se difendere il fratello o difendere se stesso dalle donne, estrasse di tasca un *coltello* da lui prima preso in cucina e menò delle coltellate all'impazzata.

A domanda dell'avv. Tavasani aggiunge che percepiva una paga di 65 centesimi al giorno, quando lavorava.

Temeva il Vidoni perchè più forte di lui e perchè brutale.

Antonio Zanella narra di essere stato a bere in un'osteria di Villa nel pomeriggio e di essersi poi recato nell'osteria Corradazzo, con l'intenzione di andar poi incontro ad una donna.

Nell'osteria trovò il fratello che gli narrò l'*incidente prima svoltosi* tra lui e il padre e il Vidoni. Recatosi alla ricerca della madre, la ritrovò piangente ed atterrita in una casa.

Entrò poi nel cortile di casa sua, vide il Davide avvilito delle minaccie e delle violenze del Vidoni.

Il Vidoni si slanciò contro di lui per dargli una bastonata, ma il colpo andò a vuoto e cadde a terra. Egli allora si impossessò del bastone, uscì dal cortile e consegnò il randello (che era un piccolo timone da carretto) a certa Ester Pittana.

Rientrato nel cortile di casa, vide *riaccendersi la zuffa, si intromise*, cadde a terra con gli altri e si ebbe una coltellata per la quale si recò poi a farsi curare dal medico.

Entrambi gli accusati escludono di essersi recati poi a gettare dei sassi sotto alle finestre del Vidoni.

(Udienza Pomeridiana)

Alle 14.40 entra la Corte e tosto il Presidente fa dar lettura del primo interrogatorio subito dai due accusati davanti al Giudice istruttore avv. Goggioli.

Risulta che il Davide Zanella dichiarò di aver inferto un colpo di coltello al Vidoni ed il Presidente gli osserva che i colpi devono esser stati due, perchè due ed in punti diversi erano le ferite.

Il Davide risponde che, essendo bevuto, non ricorda quanti colpi abbia inferto.

Si legge poi l'interrogatorio del fratello Antonio.

Le informazioni dell'accusato Davide sono cattive: fama poco buona, proclive alle lesioni, però non fu mai condannato. Quelle dell'Antonio sono invece buone, non fu mai condannato

Si *esamina* la pianta peritale della situazione della casa abitata dal Vidoni e di quella del Zanella.

La moglie dell'ucciso

E' fatta entrare la Molaro Maria di anni 43, moglie dell'ucciso.

La povera donna, che veste a lutto e che parla singhiozzando, racconta che suo marito chiamò al lavoro i due Zanella. Si trattava di estirpare delle piante dai campi. Il compenso era fissato nel lasciare ai due fratelli la legna, ma essi si lagnarono ed allora egli li compensò con 6 lire in più delle piante.

Non basta, somministrò loro generi per 18 lire, ma con tutto ciò si lagnarono ancora e presero ad odiare mio marito.

Nella sera del 2 Febbraio i Zanella entrarono nel cortile della sua casa e picchiarono alla porta invitando il marito suo a venir fuori. Poi se ne andarono e per quella sera nulla avvenne.

Ma nella sera del 17 Febbraio le provocazioni si ripeterono e la figlia Caterina uscì a rimproverare i due giovanotti. Alla ragazza si unì il marito suo che poco dopo fu colpito dai colpi di coltello infertigli dal Zanella Guido Davide.

Il marito suo venne trasportato in casa mentre gli altri continuarono — come avevano fatto in precedenza — a tirar sassi.

Dice poi che nei due giorni che il poveretto fu a letto, le raccontò che il Zanella Antonio lo teneva fermo a terra e l'altro gli inferiva i colpi.

Un giurato: *che ora era*, e che età aveva il morto?

Teste: Erano le 9.30 di sera, ma quantunque il fanale si fosse spento, ci si vedeva qualche cosa. Il marito della teste aveva 47 anni ed era un uomo forte.

Si ricorda che i due accusati entrarono nel loro cortile cantando una canzone, *erano a braccetto*, e camminavano a zig-zag cercando di ostruire il passaggio a suo marito.

Vidoni Caterina d'anni 18 è figlia dell'ucciso. Racconta che il padre suo fece contratto con i due Zanella di affidar loro l'escavo di certe piante, lasciando in pagamento delle legna.

A lavoro compiuto, siccome non si accontentarono, diede loro *10 lire*. Con tutto ciò si lagnarono e impresero ad imprecare sempre più contro il padre suo.

Nella sera del 17, una zia della teste, moribonda, desiderò del vino bianco e suo padre scese, in sua compagnia, a prenderlo nella cantina che è situata nel cortile dei Zanella.

Costoro *si trovavano nel cortile* e siccome il padre suo udì la teste che rimproverava i due Zanella, entrati cantando e insultando, intervenne per timore di qualche incidente.

L'Antonio fece lo sgambetto al padre suo che cadde, l'altro, il Davide, gli fu sopra e lo colpì col coltello.

Qui il Presidente rileva che la teste, la principale, non racconta *all'udienza* tutto ciò che depose davanti al Giudice istruttore.

La Vidoni risponde che è confusa e che tutto non ricorda.

Avv. Antonini: E' ben diverso l'ambiente!...

Avv. Cosattini: Quante volte in quel giorno la teste entrò in casa Zanella? Ricorda che anche il padre suo andò in casa Zanella con un bastone che picchiò sul tavolo? Sa la teste che il padre suo abbia schiaffeggiato un bambino, fratello dei due Zanella?

La teste non risponde.

Seguono numerose contestazioni alle quali però la teste non dà esaurienti spiegazioni.

Vidoni Vanda d'anni 16 Racconta che una prima volta, nella domenica 2 febbraio, il padre suo fu colpito da coltello che gli tagliarono la stoffa della giubba.

La teste narra poi la scena della sera 17 febbraio senza aggiungere alcun particolare nuovo a quanto disse la sorella.

Ricorda solo *una circostanza* (che non disse in istruttoria) che i fratelli Zanella, dopo che il Davide aveva colpito il padre suo esclamarono: « adesso lassemolo che el ghe ne ga abbastanza ».

Gli avvocati Linussa, Cosattini e Tavasani contestano questa circostanza.

Pittana Ester d'anni 20. — Verso le 8 della sera del 17 Febbraio si trovò nell'osteria del Vidoni. Vi andò per chiamare suo padre. Si fermò nell'esercizio e un'ora dopo udì i due Zanella che questionavano con la Caterina Vidoni.

Pres: Cosa diceva la Caterina?

Teste. Diceva loro: contadini, villani, domani dovrete andar fuori di casa.

Continuando, ricorda che poi il Vidoni andò con un bastone in casa Zanella e colpì i due, Davide e Antonio.

Pres. Come fece a bastonarli se essi erano nel loro cortile?

Teste. Il Vidoni fece il giro esterno entrò nel loro cortile, li colpì e poi corse dietro all'Antonio il quale gli



tolse il bastone e a sua volta colpì il Vidoni che poi cadde a terra.

La teste poi prese il bastone e i due fuggirono. Sopraggiunsero di nuovo ed il Vidoni li affrontò ancora.

Pres. Cantavano i Zanella rientrando?

Teste. Sì, ed in tono di scherno. Allora la rissa si riaccese, il Vidoni cadde, l'*Antonio* gli fu sopra e l'altro lo colpì col coltello. La teste rialzò il Vidoni ma si accorse che era stato ferito e che perdeva sangue solo quando fu riaccompagnato a casa.

In seguito i Zanella lanciarono sassi contro la casa Vidoni. Nel frattempo venne il medico che prestò le prime cure al ferito.

Pres. Che uomo era il Vidoni?

Teste. Buono, ma se andava in collera...

Pittana Iginia d'anni 22. Ricorda che nella sera del 17 febbraio sua sorella Ester dormiva. Avendo udito delle grida, come di gente che baruffasse, la svegliò ed in sua compagnia andò a vedere di cosa si trattasse. Udì la Caterina Vidoni che diceva al Guido Zanella parole ingiuriose.

Poco dopo riudì le stesse *voci* ed ora sempre la Caterina che insultava il Guido. Sopraggiunse poi il padre della Caterina, con un bastone in *mano*; accadde una violenta zuffa coi due Zanella che in quel momento entravano cantavano la canzone del «barcariol».

Vidoni cadde a terra, e spaventata la teste fuggì. Seppe poi che egli fu colpito dal *Guido Zanella* e vide anche le ferite.

Dei due Zanella dice che l'Antonio non ebbe mai motivo di far parlare di sè, del Guido ricorda che essendo ubbriaco trovò da dire col padre suo. Nella disputa egli rimase ferito alla *mano da arma da taglio.*

Avv. Cosattini. — Era ubbriaco in quell'epoca?

Teste. Sì, lo udì dire della gente.

Pres. E del *morto cosa potete dire?*

Teste. Era «baruffante» perchè di temperamento caldo. Molti anche dicevano che trattava male i suoi dipendenti.

Infine la teste contesta che la Vanda sia stata inseguita col coltello in mano dal Guido

Nega che i due Zanella abbiano pronunciato *la* frase: «*lassemolo* che ei ghe ne ga abbastanza» perchè la teste era presente quando il Vidoni fu trasportato a casa.

Pittana Fausto d'anni 48. Abita a 100 metri di distanza da casa Zanella e nella sera del 17 Febbraio vide il Vidoni che con un bastone entrava in casa degli Zanella. Sa che con quel bastone picchiò sul *tavolo* in cucina ma non ricorda che schiaffeggiasse un bambino dei Zanella,

Rammenta solo di aver persuaso il Vidoni a rincasare e ricorda che allontanandosi egli disse al Zanella (padre): se fosse per i vostri figli vi manderei fuori di casa questa sera ma per voi, tiro un velo e vi perdono

Sono le 18.30 e l'udienza è tolta.

(Udienza odierna)

In memoria del comm. Vanzetti

Alle 9.10 entra la Corte e procedutosi all'appello dei giurati, il Presidente comm. Sommariva, con voce che rivela la commozione dell'animo così dice:

Una triste, dolorossima *notizia* ci hanno recato stamane i giornali di *Venezia. Io* l'appresi con commozione intensa, con grande dolore: è morto il comm. Vittorio Vanzetti che fu per tanti anni presidente di questa Corte d'Assise.

Chi ricorda la squisitezza dei modi, la prontezza e la vivacità dell'ingegno, la profondità della coltura sua non può a meno di apprendere con dolore la notizia che il comm. Vanzetti è scomparso per sempre.

Nel riaprire quest'udienza sento il dovere di inviare un reverente saluto alla gelida salma dell'amico, del compagno, del magistrato integerrimo.

Il Pubblico Ministero

Si alza il cav. Randi che si associa alle nobili parole del Presidente e ricorda che il comm. Vanzetti salì a quel banco dopo esser stato Procuratore del Re ad Udine.

Il cav. Randi dice di aver avuto la *fortuna* di collaborare con Lui a Venezia, ciò che gli diede occasioni frequenti di ammirare la profondità dell'ingegno, la rettitudine del magistrato

Lo vidi poi qui — soggiunge — a quel banco presidenziale e fui testimone dell'immenso suo *lavoro*, dell'abilità nel dirigere i dibattimenti.

Posso dire che Egli fu in gran parte mio maestro e perciò col cuore riconoscente mando un saluto riverente a quella salma onorata.

E penso con dolore che tutto quel brio, tutta quella vivacità andarono lentamente languendosi sotto i colpi di un male che a *lungo* lo afflisse!...

Il comm. Vanzetti fu un lavoratore indefesso, instancabile, perciò — conclude il Procuratore generale — *noi* non toglieremo l'udienza ma onoreremo la Sua memoria continuando nel nostro lavoro.

L'avv. Ciriani

Chiede la parola l'avv. Peter Ciriani.

Il lutto — egli dice — che colpisce la magistratura — colpisce anche il *foro*, poichè ad onta che fra le prima ed il secondo vi sia differenza d'azione, magistratura e foro formarono sempre una sola famiglia.

E specialmente nel dolore formiamo una sola famiglia.

Non parlo solo per me che feci le mie prime armi alla Corte d'Assise presieduta dal comm Vanzetti, ma a nome di tutti i miei colleghi del foro udinese *mando un saluto* alla salma del compianto magistrato.

Il Presidente, ricordando le parole del collega ed amico Randi, propone che l'udienza continui con gli sforzi concordi di tutti nella ricerca della verità pel conseguimento della giustizia.

E perciò continua l'esame dei testi d'accusa.

In Tribunale

All'apertura dell'udienza civile, il Presidente del Tribunale nob cav. Lupati, commemorò il comm. Vanzetti ricordando le di lui pregevoli qualità di magistrato.

In segno di lutto l'udienza civile venne sospesa e così pure quella penale.

Ancora dello Stabilimento d'arti grafiche a Monfalcone

A completare le informazioni intorno all'erigendo Stabilimento a Monfalcone date dal nostro giornale di ieri l'altro, troviamo di aggiungere che il signor Grassilli Ettore nuovo direttore tecnico, occupa *eguale carica* presso lo Ranci di Milano. uno dei principali del genere.

Il sig. Giuseppe Chiesa, attuale direttore e socio nello stabilimento Passero di qui è nominato Promotore del nuovo impianto di Monfalcone del *quale fu uno dei principali procuratori* entrando nella Società assieme al Sig. Grassilli anche come socio *accomandante.*

Onorificenza

Francesco Giuseppe, oltre all' onorificenza conferita al Pretore Cavarzerani di Gemona per le sue attive pratiche che portarono alla *scoperta della vasta associazione* di falsi monetari, nominò cavalieri dell' ordine il maggiore di Finanza cav. Vercelli già comandante del Circolo di Cividale e il tenente di finanza signor Edoardo Barone.

I bambini a Frattis

Col primo treno di ieri mattina sono partiti alla volta di Pontebba i 72 bambini destinati per la cura dei monti dalla Colonia Alpina Friulana.

Essi rimarranno a Frattis circa due mesi.

La *gentile* brigata era guidata dalla direttrice signorina Cotterli e dal dott. Giulio Cesaro.

E' morto il comm. Vanzetti

Dai giornali del *mattino*, apprendiamo la tristo notizia che è morto stamane a Venezia il comm. Vittorio Vanzetti Presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo, magistrato conosciutissimo nella nostra città perchè fu per moltissimi anni presidente della nostra Corte d'Assise.

Alla memoria del venerando magistrato mandiamo un reverente saluto

Questa mattina venne commemorato alla Corte d'Assise. (*Vedi cronaca giudiziaria*).

La morte di un operaio

Ieri sera è morto dopo non lunga malattia il giovane fornaio ventisettenne *Antonio Toso* che lavorò per molto tempo al Forno Comunale, con grande soddisfazione del Direttore perchè operaio attivissimo ed intelligente.

I funerali *seguiranno* questa sera alle 6 a spese della benemerita e fiorente Società di Miglioramento e M. S. fra lavoranti panettieri.

Tutti i soci sono invitati ad accompagnare la salma del compagno all'estrema dimora.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Fornitura in opera di una targa in bronzo al monumento Garibaldi in Udine nel primo centenario dalla Sua nascita.

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI CAMPOFORMIDO. — Mana Angelo, Bravo Aleardo, Romanello Romano, Romanello Pietro, Novelli Albino, Mesaglio Virginio, Tito Zille, Quirino Sante, Luigi Cesca, Maniago Gio Batta, Rigo Francesco, Romanelli Eugenio, Degani Giovanni, Monti A., Casasola Teobaldo, Rigo, Canotti, Antonio Degano, Del Torso Antonio, Cossi Celeste, Martelossi Angelo, Fiapo Primo, Del Torre Angelo, Rigo Francesco, *Quargnolo* Ugo, *Martelossi* F. *Nicolò* Bissotti, Bon Luigi, Disnan Giuseppe.

COMUNE DI FORNI DI SOTTO. — Farolfi Giuseppe, Nassivera Luigi, Borghi Adele, *Ida* Pasini, Marioni Maria, Sala Fedelino di Luigi Sala Natale, Sala Martino, Marioni Lorenzo, Marioni Domenico, Tonello Giuseppe, Sala Luigi fu Antonio, Polo Giuseppe Sala Luigi Contare, Facchin Linda, Nassivera Osualdo, Tonello Giuseppe, Carone, Marioni Mameli, Sala Silvio, Venier Lorenzo Spelo, Venier Giovanni, Polo Zaccaria, Polo Antonio, Polo Lucia, Tonello Celestina, Nassivera Giobbe, Nassivera Gio Batta, Sala Valentino, Segatti Anna ved. Marioni, Polo *Gio* Batta Zurzil, Sbaria Giovanni Polo Luigia ved. Polo, Colman Santa, Polo Luigi fu Pietro, Luigi Vocoranda, Fabris Antonio, Sonini Francesco, Polo Giuseppe *Coleto*, Polo Caterina Grand, Nassivera Giuseppe, Polo, Agostino, Ilorida Ferdinando, Trombetta Pompilio, Nassivera Anna Gacson, Marioni Emilia, Danelutto Mario, Tonello Giuspe, Sola Rosina, Ghidina Petronilla, Nassivera Pietro Noti, Colman Luigi, Marioni Luigi, Nassivera Osualdo, Nassivera Carlo, Colmano Giuseppe, Nassivera Quinto, Caudotti Gio Batta, Venier Marina di Costante, Ghidina Pio di Goivanni, Tonello G. B. Carole.

COMUNE DI MANZANO. — Maseri nob. Carlo, N. N., Becrzi Eugenio, Dorigo Giuseppe, Tavaguacco Achille, Foccolini Attilio, Inoltre, N. N. c. 25, Cuttial c. 25.

(continua)

DEPLOREVOLI ERRORI

Dal dì 8 Giugno al dì 9 Luglio di questo anno sono stati registrati dai giornali (*Vita* dell'8 Giugno — *Gazzetta Ferrarese* del 26 id. — *Messaggiero* del 9 Luglio) *quattro* avvelenamenti di bambini per i confetti di Chinino di Stato.

E in due di questi bambini sono bastate piccole quantità del rimedio per produrre l'avvelenamento: 6 e 4 confetti soli: ed uno di essi è morto e l'altro al momento che scriviamo, versa sempre in grave pericolo.

Ma che proprio non vi sia un mezzo per impedire questi gravissimi fatti? Mezzi *veramente* ve ne sarebbero e non pochi. E' la buona volontà che manca.

Trattandosi di rimedi in forma solida, *da ingoiarsi intieri*, si *potrebbe* anzitutto fare a meno dello strato di zucchero che ricopre le pastiglie di chinino. Aspergere «di soave licor gli orli del vaso» va bene per i rimedi liquidi, come l'*Esanofelina*, l'antimalarico liquido per i bambini della Ditta Bisleri di Milano: ma per le pastiglie di chinino appare perfettamente inutile.

E se poi *non si volesse proprio* rinunziare a quel benedetto rivestimento dolce *si potrebbe sempre* sostituire a quel seducente color roseo o bianco, che fa rassomigliare maggiormente quelle compresse di chinino ai confetti, un bel color nero, di cui i bambini non si fiderebbero tanto ciecamente.

Le pillole antimalariche Esanofele, per esempio, della stessa ditta *Bisleri*, sono di un bel color nero, e nessun *bambino* si è fino ad *oggi* sognato di scambiare per confetti e di mangiarne fino a morire

In conclusione i mezzi non mancano: ma si vede che queste morti di bambini sono quasi nel programma per attestare della potenza d'azione del Chinino di Stato E in questo caso non c'è più niente a dire.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26, s. Anna.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

I Tedeschi a Cussignacco — 26 luglio 1509 — I Tedeschi, che il giorno prima si avevano avvanzati da Cormons fino a Buttrio e Pradamano, il 26 si accamparono più presso la Roja verso *Cusignia* et più presso la Terra di Udine, alla Tavela. Non potevano i veneti far loro forte opposizione però gli stradioti ammazzarono cinque tedeschi e fecero un prigioniero. De questo si seppe a *hore 3 de sole* del domani si doveva dar battaglia verso Udine.

Arsero Buri e Soleschiano e S. Lorenzo e nella villa di Pavia furono uccisi Michiel Sciano e suo fratello.

Nel frattempo però le armi Venete correvano in altri punti sorti più fortunate. Ricuperato Pordenone, Belgrado, Castelnuovo ed altri luoghi ad Antonio Savorgnano la repubblica diede Castelnuovo in feudo (de Rinaldis, *Il patriarcato*, p. 188).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

N. 666

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso

A tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola IV e V di questo Comune, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1500, soggette alle ritenute di legge, pagabili *in* rate mensili postecipate.

Le domande, redatte in competente bollo, dovranno corredarsi coi documenti seguenti:

a) Patente d'abilitazione all' insegnamento elementare;

b) Certificato di ginnastica, se il titolo è anteriore al 1879;

c) Certificato medico, legalizzato, comprovante *che il* concorrente è di sana e robusta costituzione fisica;

d) Certificato di moralità, legalizzato, relativo all'ultimo triennio e redatto nelle forme prescritte dall'art. 123 del Regolamento 14 giugno 1904 N. 347;

e) Certificato penale;

f) Atto di nascita debitamente legalizzato;

g) Tutti gli altri documenti che ritenessero di presentare gli aspiranti nel loro interesse.

I documenti di cui alle lettere C, D, E, devono essere di data non anteriore a sei mesi.

La nomina sarà fatta a termini delle vigenti disposizioni in materia, preferendo però nella scelta quel concorrente che provi la propria attitudine all' insegnamento del disegno

L'eletto dovrà assumere il servizio al principiare dell'anno scolastico 1907-1908.

Chiusaforte, 20 luglio 1907.

Il Sindaco ff.
C. BATTISTUTTI